

## Cinemadessai | Quando il cinema diventa proverbio: La Dolce Vita

Author : Geppe Inserra

Date : 9 Ottobre 2016



### FILM IN TV OGGI

Per capire cosa fosse il cinema italiano all'inizio degli anni Sessanta, basti ricordare questo: al Festival di Cannes del 1960, **Federico Fellini** conquistò la *Palma d'oro* con *La dolce vita*, mentre **Michelangelo Antonioni** ottenne il premio della critica con *L'Avventura*.

Se il neorealismo aveva raccontato la miseria e la distruzione anche morale provocate dalla guerra, nasceva una nuova grandissima generazione di autori che riflettevano sull'ormai incombente boom economico e sui suoi limiti.

È difficile dire qualcosa che non sia già stato detto a proposito de *La dolce vita*: un classico a tutti gli effetti, dal titolo, divenuto ormai proverbiale, alla celeberrima inquadratura della fontana di Trevi, nota quanto *La Gioconda*, alla mitica colonna sonora di **Nino Rota**, è probabilmente l'opera più citata del cinema italiana, e non è un caso che Sorrentino con *La grande bellezza*, che è a suo modo un *remake* del capolavoro felliniano, abbia vinto l'Oscar (che *La Dolce Vita* conquistò soltanto per i costumi in bianco e nero).

Articolato in una serie di episodi tra di loro intrecciati, il film ruota attorno al personaggio di Marcello (Marcello Mastroianni), giornalista cinico e disincantato, che vorrebbe diventare scrittore. Nel cast, Anita Ekberg, Anouk Aimée, Yvonne Furneaux, Magali Noël, Laura Betti, Enzo Cerusico, Adriano Celentano.

È certo un irripetibile esempio di come si possa raccontare una città, un'epoca, un'atmosfera rinunciando alla linearità temporale, attraverso pura poesia, sospesa tra testo, immagine e musica. Eccezionale. Su *Iris*, stasera, alle 23.25.

Qui sotto la celebre sequenza della fontana di Trevi.

## DOMANI

Il genio di **Totò** assieme a quello di **Eduardo Scarpetta**, padre del teatro napoletano (e non solo come autore: nella sua numerosa progenie, risultato di relazioni con diverse donne, figurano **Eduardo, Peppino e Titina De Filippo**, nonché **Ernesto Murolo**, padre di Roberto). *Miseria e nobiltà* racconta le gesta di Felice Sciosciammocca scrivano poveraccio, che le commedie di Scarpetta fecero assurgere ad autentica maschera del teatro partenopeo, una sorta di Pulcinella del ventesimo secolo.

Attraverso una serie di imbrogli e di raggiri don Felice si insedia nella ricca casa di don Nicola (Carlo Campanini), cuoco che ha fatto fortuna, assieme all'amico Pasquale, spiantato come lui. La messinscena ha due obiettivi: riempire la pancia degli affamati finti aristocratici, e facilitare il matrimonio tra la figlia di don Nicola (Sofia Loren) e il nobile Eugenio (Carlo Croccolo). Risate a valanga, gag che hanno fatto la storia del cinema comico.

Girato nel 1954 per la regia di **Mario Mattoli** (uno dei primi film in *technicolor*), *Miseria e nobiltà* è la terza trasposizione cinematografica della commedia scarpettiana. La prima, diretta da **Enrico Guazzoni** è del 1914, muta, ed interpretata dallo stesso Scarpetta. La seconda firmata nel 1940 da **Corrado D'Errico**. Esiste anche una versione televisiva, viene allestita nel 1953 del figlio, Eduardo e registrata per la televisione nel 1955. Domani sera, su *Tv2000* alle 22.05.

[*Cinmadessai* è una nuova rubrica di *Lettere Meridiane*: consigli quotidiani per godere al meglio della programmazione cinematografica in tv. Le *Lettere Meridiane* dedicate a *Cinema per sempre* non vengono distribuite sul consueto circuito di gruppi Facebook ma soltanto sul [blog](#), sulla [pagina Facebook di Lettere Meridiane](#), sulla [Pagina del Festival del Cinema Indipendente di Foggia](#), sul diario facebook dell'autore, [Geppe Inserra](#), e sul gruppo [Amici e Lettori di Lettere Meridiane](#). Per non perderne neanche una, diventate fans delle pagine e iscrivetevi ai gruppo, cliccando sui relativi collegamenti.]